

Nuova Hyundai i10 con Smart Tech.

Tua con ANTICIPO ZERO e rate da 152 EURO al mese.

Ti aspettiamo, ANCHE SABATO E DOMENICA



«Thalassa», a dicembre al Mann la grande mostra sulle meraviglie sommerse del Mediterraneo

NAPOLI SMART > CULTURA

Giovedì 14 Novembre 2019



Dal mare al museo il passo è breve. Partirà dalla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, il viaggio del MANN verso la mostra "Thalassa.



Meraviglie sommerse del Mediterraneo": non è un caso, infatti, che l'esposizione, in programma al Museo Archeologico Nazionale di Napoli dal prossimo 5 dicembre al 9 marzo 2020, trovi un primo ed importante momento di divulgazione proprio nell'ambito della prestigiosa manifestazione di Paestum.



Concessionaria ufficiale Kia
 Via Napoli, 129
 Castellammare di Stabia, 80053
 Telf: 081.8221472 - www.petrellamotors.it



NAPOLI SMART



Labelon miglior location in Campania agli Italian Wedding Awards: domenica 24 novembre open day per gli sposi



Nola, lettura e solidarietà: in Episcopo confronto su accoglienza e corridoi umanitari



«Nero/Giallo», tre giorni dedicati alla letteratura noir tra Italia e Spagna



«We are naples», Napoli raccontata attraverso gli scatti dello smartphone

di Enrica Buongiorno



Il made in Capri sbarca a New York con le creazioni di Farella e Puttini

di Mariano Della Corte



Da oggi (14 novembre) sino a domenica prossima, infatti, lo stand del MANN racconterà al pubblico del Salone, tramite pannelli e video promo, i contenuti, le caratteristiche e le innovazioni tecnologiche che hanno portato alla realizzazione della mostra "Thalassa": quattrocento reperti, provenienti da prestigiose istituzioni italiane ed internazionali (tra queste, il Museo Archeologico di Atene, che presta circa trenta opere provenienti dal famoso relitto di Antikythera, prima imbarcazione scoperta nel Mediterraneo proprio agli albori del Novecento) tracceranno la natura polisemantica di un Mare nostrum che, già nell'antichità, aveva un profondo valore simbolico, culturale ed economico.

"Thalassa non è solo una mostra sul Mediterraneo antico ma è, soprattutto, un esempio di metodo. Al centro del nostro lavoro ci sono la ricerca scientifica, il sostegno tra enti statali e territoriali, l'apporto delle Università, le professionalità dei giovani archeologi, le azioni innovative di aziende tecnologiche private. Le costellazioni del cosmo celeste dell'Atlante Farnese, simbolo della mostra, non sono dunque solo un riferimento alle rotte nel mondo antico ma, per noi, equivalgono ad una guida verso un nuovo corso. Nelle molte sezioni troverete temi legati al Mediterraneo antico, nelle quali dialogano reperti archeologici riemersi dalle acque, tecnologia, ricostruzioni: dai tesori al commercio, dal mito all'economia, dalla vita di bordo alle ville d'otium fino ai rinvenimenti nelle acque profonde il visitatore potrà avere un quadro aggiornato dello stato dell'arte dell'archeologia subacquea del Meridione. Vi saranno naturalmente anche le nuove scoperte provenienti dall'area portuale di Neapolis. Thalassa disegna, nel complesso, rotte culturali tra tanti siti campani, del Meridione e di altri paesi mediterranei. Si tratta di una connessione storica che però deve rafforzare l'idea che il Mare Nostrum sia un ponte e non una separazione. In questo senso vanno intese anche le mostre collaterali, che ci parlano di migranti napoletani e Ischitani fra fine Ottocento e primi del Novecento", commenta il Direttore del Museo, Paolo Giulierini, che sarà presente alla cerimonia di apertura della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico ed inaugurerà, domattina alle ore 10, lo stand del MANN.

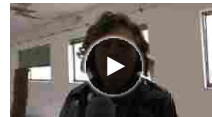
Molteplici, dunque, i filoni tematici che saranno approfonditi dalla mostra "Thalassa": se un focus ad hoc sarà dedicato all'archeologia subacquea, dagli albori degli studi negli anni Cinquanta del Novecento (tra i primi ritrovamenti, le statue del porto di Baia, le migliaia di lucerne dal porto di Pozzuoli, l'elmo dal relitto di Albenga) alla sperimentazione tecnologica del terzo millennio (grazie a robot e strumentazioni raffinate, è possibile oggi conoscere la ricchezza degli abissi del Tirreno), l'esposizione si connoterà come una vera e propria enciclopedia, per immagini, della vita e della cultura antica dedicata al mare.

Indispensabile, per delineare questa summa di significati, l'analisi dei carichi delle imbarcazioni che sono affondate in epoca antica: in "Thalassa", sarà possibile ammirare raffinati gioielli in oro, pregiate coppe di vetro, parti di statue bronzee ed oggetti della vita di bordo del relitto di Antikythera, così come sezioni di nave ed anfore vinarie del relitto rinvenuto nel 1990 a largo di Punta Licosa.

Il mare era, dunque, la via per eccellenza dei commerci, la sconfinata distesa d'acqua che veniva solcata da costa a costa o con traversate più lunghe: a questa dimensione sarà legata la presenza, nel percorso di visita, di utensili



Dai Quartieri Spagnoli a Londra, Giuseppe Cutraro è il campione di «pizza contemporanea»



Scuole a pezzi, infiltrazioni e aree interdetto all'Andrea Doria



VIDEO PIU VISTO



Gomorra, Ciro Di Marzio è vivo: la rivelazione nel trailer de «L'Immortale»

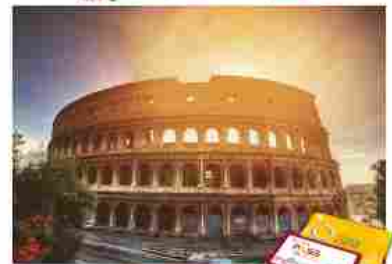


LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

ROME & VATICAN CARD



PRENOTA ORA

LE PIU CONDIVISE



Napoli caos, la vendetta di ADL: azione legale sui diritti d'immagine

di Pino Taormina



Bomba d'acqua su Napoli, maxi voragine ai Ponti Rossi: sgomberate 52 famiglie

di Antonio Folle



per la preparazione e conservazione del cibo, anfore per il trasporto di olio, vino e garum, così come di lingotti di piombo che, dalla penisola iberica, raggiungevano Roma, testimoniando la ricchezza dei più importanti mercati delle province romane; eccezionale l'esposizione di lingotti in oricalco, prezioso materiale citato da Platone nei racconti su Atlantide.

Eppure il Mediterraneo era, per gli antichi, non soltanto trait d'union, reale e simbolico, tra popolazioni diverse (testimoniano una suggestiva prassi di contaminazione culturale l'applique d'oro del sito protostorico di Vivara, le coppette del II millennio a.C. provenienti dal relitto di Lipari, la dea Lakshmi in avorio proveniente da Pompei), ma base per il sostentamento delle comunità locali: nella sezione dedicata a "Il mare e le sue risorse", saranno esposti strumenti provenienti da Pompei, Ercolano e dalle acque di Pantelleria, utilizzati per pesca di cetacei, tonno e corallo; su un'anfora saranno leggibili addirittura resti di pesce, forse garum.

Naturalmente, il Mare Nostrum sarà anche raccontato attraverso i luoghi dell'otium, grazie alle sculture ritrovate sui fondali della Grotta Azzurra, ninfeo di età romana, così come ai raffinati affreschi provenienti da Pompei, Ercolano e Stabiae.

Eppure la mostra "Thalassa" andrà oltre la matrice archeologica, per promuovere un messaggio dall'alto valore culturale e didattico, ben incardinato nella programmazione culturale dell'Archeologico, come sottolinea il Direttore Paolo Giulierini: "Il mare è anche avventura, fascino dell'esotico, crocevia di culture: per questo 'Verso thalassa' abbiamo ospitato la mostra su Corto Maltese nel quadro del progetto Obvia e questo spiega il calendario di eventi che accompagnerà i giorni iniziali dell'esposizione. Il mare è, infine, ambiente da tutelare: nel percorso si succedono le fasi antiche e quelle future del Mediterraneo mentre, praticamente a fianco, la mostra -Capire il cambiamento climatico-, realizzata con il National Geographic, ci parla di quanto le plastiche e le altre forme di inquinamento insidino le nostre acque".

Il progetto espositivo di "Thalassa" è nato nel più ampio framework di collaborazione con l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana: questa rete di ricerca è stata resa possibile dall'impegno del prof. Sebastiano Tusa, archeologo di fama internazionale, scomparso tragicamente nella sciagura aerea di marzo 2019.

"Teichos. Servizi e tecnologie per l'archeologia", ancora, ha promosso l'esposizione, che è stata realizzata anche in sinergia con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei.

La mostra ha ottenuto il patrocinio morale di: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, Comune di Napoli ed Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale (Napoli-Salerno-Castellammare di Stabia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciro Di Marzio «l'immortale» è vivo: «Ecco perché non lo uccide nessuno»

di Titta Fiore 499

GUIDA ALLO SHOPPING



Black Friday, su Amazon è già boom di offerte: tutto quello che c'è da sapere



Nuova Villa,

3.900.000 €

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI SU ILMESSAGGEROCASA.IT

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



Parlando di patrimonio culturale sommerso.